

Confederali

di **Andrea Bontempo**

TRENTO Sospeso lo sciopero del 17 maggio, le organizzazioni sindacali trentine possono concentrarsi al meglio sul fronte caldo delle immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2019-2020. E lo fanno partendo dai 357 pensionamenti previsti, augurandosi un numero di assunzioni superiore. «Ci aspettiamo che vengano immesse in ruolo non meno di 400 persone: cifre inferiori sarebbero disallineate col numero effettivo di posti vacanti che si creeranno» afferma Pietro Di Fiore, segretario regionale Uil Scuola: «Vista la recente delibera provinciale che impegna le scuole primarie a non superare il tetto dei 23 studenti per classe e le secondarie a rimanere nei 25 — spiega Di Fiore — abbiamo calcolato che potrebbero essere create 20-30 classi in più: non sono moltissime ma assieme all'avvenuta istituzione dell'organico dell'autonomia consentirebbero di avere più posti per i docenti e garantire così maggiori possibilità di compresenza e ampliamento dell'offerta formativa». Stefania Galli, segretaria Cisl Scuola Trentino, lamenta i tempi ristretti per una procedura così importante come l'immissione in ruolo: «Fine aprile è tardi per il mondo della scuola, ci sono moltissimi docenti precari che vorrebbero capire cosa ne sarà della loro vita professionale a settembre. Visti i 357 pensionamenti annunciati e i concorsi in ballo (quello ordinario del 2016 e quello straordinario per titoli del 2018, diviso in due fasi, ndr) mi auguro che questo sia l'anno giusto per delle assunzioni massicce, in un numero superiore ai pensionamenti. Martedì prossimo — annuncia Galli — noi sindacati ci confrontiamo con il dirigente del dipartimento dell'Istruzione, Roberto Ceccato, sul tema "Docenti della scuola a carattere statale": speriamo di avere risposte e dati precisi in merito alle immissioni in ruolo, vista la grande aspettativa che si è creata. Inoltre — con-



In classe
Un'insegnante durante una lezione in classe. Tra pochi giorni verranno definiti i nuovi organici dove almeno 350 docenti troveranno posto a scuola. Si tratta anche di precari che potranno così vedere stabilizzata la loro situazione, per altri invece — come gli insegnanti di musica, diritto, economia storia dell'arte — il rischio è di rimanere ancora una volta esclusi.

I sindacati alzano il tiro

«Ci saranno 30 classi in più, servono 400 docenti»

Di Fiore (Uil) incalza. Galli (Cisl): siamo già in ritardo

clude Galli — è arrivata la convocazione per il confronto tra le sigle sindacali e l'assessore provinciale all'Istruzione Mirko Bisesti in merito al personale amministrativo, tecnico, ausiliario (Ata) e agli assistenti educatori, altro fronte su cui attendiamo risposte». La Flc Cgil Trentino, oltre ad attendere le medesime risposte delle altre due sigle sinda-

cali sul fronte precariato, pone anche delle criticità: «Ci attendiamo ovviamente che tutti i posti vacanti vengano coperti con nuove assunzioni — spiega la segretaria Cinzia Mazzacca — ma è giusto far notare come la situazione che si potrebbe creare alle prossime immissioni in ruolo sarà certamente positiva per moltissimi docenti ma non per al-

tri: penso agli insegnanti di materie come musica, diritto, economia, storia dell'arte, precari storici, magari nati nel 1957, vincitori di concorsi banditi negli anni Novanta e non ancora stabilizzati, quando magari basterebbe accorpate spezzoni di orario tra scuole vicine o effettuare assunzioni in ruolo part time (possibilità attualmente non

23

È il tetto massimo di studenti fissato per classe dalla giunta provinciale poco dopo il suo insediamento. Questo comporterà la crescita del numero di classi di 20-30 unità e di conseguenza il fabbisogno di docenti.

»

Mazzacca (Cgil)
I docenti di alcune materie, precari da anni, rischiano di essere penalizzati

pio ingegneri) che si dedicano anche all'insegnamento, pratica in calo». Notizie positive riguardano invece la scuola primaria: «Abbiamo grandi aspettative: le graduatorie provinciali per titoli (Gpt), che ora contano circa 250 precari, si stanno esaurendo e prevediamo entro il 2020, vista la delibera della giunta provinciale del 4 agosto 2018, un concorso straordinario per titoli per chi ha prestato almeno tre anni di servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esami
Alcuni studenti delle scuole superiori impegnati in una prova durante l'esame di maturità.